



Testo Deteriorato

ISO 7000



che in quella Città, per tutto il tempo che durò il caro dei viveri, i generi di necessità prima furono posti in vendita a prezzi relativamente così miti, da potersi dire a ragione, che si ebbero a buon mercato. Il qual effetto essi attribuiscono alla libertà di commercio, di cui quella Città ha sempre goduto, e che vi ha determinata la concorrenza fra i produttori.

Il Municipio di Milano ne apprese invece che, mantenendosi fedele al principio di libertà, non aveva adottata veruna misura restrittiva; ma che, preoccupato in pari tempo della gravità della situazione, aveva giudicato prudente cosa di conservare il *Calmiere* nei Corpi Santi, e di favorire in una determinata misura l'introduzione libera delle carni nella Città per sottrarre alla concorrenza, che ivi pure faceva difetto, ancora di avere stipulato coi produttori un accordo, in forza del quale, durante il loro genere, durante l'anno, ad un prezzo relativo, si rifarebbe più tardi, l'abbondanza dei raccolti avesse fatto senza che il popolo ne avesse soverchio il peso. Il Municipio non manca di mettere in rilievo dei provvedimenti da lui presi; essere sinceri, fanno prova del buon volere di quella saggia amministrazione.

Il Municipio della Città di Parma, quale ha colla nostra maggiore conformità delle due precedenti, ci fece sapere che anche quivi venne discussa, e non senza corredo di buona dottrina, la questione riguardante appunto le restrizioni legali e la piena libertà di commercio dei generi di necessità prima, e che in omaggio alla libertà venne decisa l'abolizione della metà. Quel Municipio ha però cura di avvertirci che, nell'atto stesso con cui prendeva una così radicale deliberazione, non reputò saggio partito di affidarsi alla cieca all'esercizio di una libertà sconfinata; ma che stimò di provveder meglio alla libertà stessa col rendere obbligatorio un modo di pubblicità, che senza costituire un vincolo per i venditori, serviva a provocare la concorrenza ed a tenere la popolazione costantemente avvisata, non solo del prezzo del pane e delle carni in genere, ma eziandio di quello dei singoli negozi, affinché ognuno vedesse dove poteva fare acquisto con suo maggior tornaconto.

Dopo di aver preso in considerazione le varie relazioni, la Commissione per procedere con ordine passò ad esaminare quale fosse la situazione di fatto, nella quale, sotto questo speciale riguardo, trovasi la città nostra; e tutti i membri della medesima dovettero convenire e dichiarare, che fra noi, malgrado i numerosi spacci di pane e di carni, i consumatori non godono punto i benefici effetti della concorrenza. E ciò perchè? Importa additarne la causa.

Si è detto dianzi che la libera concorrenza aveva procacciato a Firenze il buon mercato dei viveri anche durante la crisi annonaria del 1874; ma con questo non si fa che accennarne la causa immediata, mentre la causa prima vuol ricercare nel criterio commerciale, che deve avere persuaso a' venditori fiorentini, che la miglior maniera di guadagno è quella di accontentarsi del piccolo guadagno preso del dettaglio. Che se frattanto le cose si passano da noi in modo ben diverso, si può senz'altro concludere, che i nostri produttori e venditori devono seguire eziandio un diverso criterio; ed i fatti si incaricano di fornircene la prova.

Il prezzo medio del frumento fu nel periodo della carestia di L. 25 lo stajo, essendo rapidamente salito da L. 22 a L. 28, laddove nel successivo periodo normale il suo prezzo medio fu di L. 15; ma frattanto durante il primo il prezzo medio del pane fu di cent. 64 al chilo e durante il secondo di cent. 43; ossia lo si pagò e si paga ora 7 cent. al chilo più che all'epoca del caro dei viveri. Il simile avvenne delle carni; e per dire di quella di bove soltanto, accenneremo come in detti due periodi il prezzo d'acquisto de' buoi oscillasse fra L. 100 e 110 (eccezzionalmente 120) e fra L. 60 e 70; ma se durante il primo le carni furono dai consumatori pagate L. 2 al chilo, durante il secondo invece si pagarono e si pagano in media L. 1.50; che è quanto dire, fatte le proporzioni, 30 cent. al chilo più che al tempo delle distrette economiche dell'anno 1874.

Rimarrebbe dunque da ciò provato, che i nostri venditori, più che al guadagno tenue e diurno, mirarono al guadagno rapido e vistoso, senza badare che i pronti e notevoli lucri sarebbero stati di fortissimo eccitamento ad altri per tentare la stessa via. Da ciò quel moltiplicarsi degli spacci, che contribuirono a mantenere elevati i prezzi e a rendere impossibile la concorrenza vera; poichè una concorrenza particolare e ristretta vi è stata bensì fra i produttori, ma tale che invece di tornare utile al pubblico, gli tornò gravemente dannosa. I produttori di pane sogliono infatti offrire importanti ribassi (il 20 e persino il 30 per cento) ai conduttori di osterie ed ai rivenditori; i quali hanno con ciò modo di fare un notevole guadagno sulla merce che rivendono, mentre il produttore trova a sua volta largo spazio di lucro nella differenza che esiste fra la spesa effettiva di produzione e l'elevato prezzo della vendita.

Anche il caro prezzo delle carni deve in parte attribuire al prezzo di favore che i ven-

ditori accordano ai padroni di osterie; i quali facendone un consumo rilevante e quotidiano agevolano grandemente lo spaccio di una merce di così facile e pronta alterazione.

Il prezzo di favore è dunque, se non la sola, certo una fra le principali cagioni del caro prezzo delle carni e del pane; da che chiaro apparisce come i venditori di carni e i produttori di pane avrebbero in mano il facile mezzo di rendere migliori le condizioni del mercato coll'adottare un prezzo unico ed eguale per tutti. Né da questa misura verrebbe loro scemata la vendita, in quanto si tratta di generi di prima necessità e quindi di necessaria consumazione, che anzi la vedrebbero dal minor prezzo favorita e accresciuta. Dobbiamo tuttavia aggiungere che se questo sarebbe uno dei più sicuri e facili rimedi, non per questo nutriamo speranza di vederlo adottato; perchè gli interessati difficilmente si lascerebbero indurre a cercare l'utile proprio fuori dalla via consueta, e perchè i produttori di pane in particolare difficilmente si piegherebbero ad operare per iniziativa lor propria la ruina dei rivenditori.

(continua)

Sulle condizioni delle Scuole del Comune di Udine. In questi giorni fu pubblicato un contributo alle Autorità scolastiche ed agli studiosi, sulle conferenze coll'ispettore secondario.

Noi facciamo plauso al suo linguaggio franco ed energico, poichè sappiamo per esperienza quanto coraggio richieggi a far risuonare schietta e nuda la verità agli orecchi di molti ottimisti, i quali per ischivare brighie e fastidi vedono tutto color di rose, e si contentano di un *furem, vedremo, lasciamo passare per ora, addolciamo un ripiego* e via di seguito.

Al male si ha da contrapporre il bene; ma non apparente nè illusorio. Furono aperte nuove scuole, è vero; ma, ove queste non rispondano al bisogno, o siano male dirette, fa mestieri non addormentarsi sul già fatto, e rendere l'opera buona e compiuta: poichè, ripeteremo col Lambruschini, istruzione non educativa è peggiore della ignoranza, ed il bisogno mai soddisfatto è terribile inganno che addormenta governi e popoli; mentrechè il bisogno non soddisfatto in nessuna maniera è voce fragorosa che un giorno o l'altro sveglia il torpore dei più sonnolenti ed ottiene quel che domanda. A tale proposito la voce del benemerito Provveditore si levò autorevole onde richiamare l'attenzione sul da farsi, scoprire i mali e suggerirne i rimedi, eccitare infine a mantenere la solerzia nei Proposti alla pubblica istruzione;

Sia lode allo zelante ed attivo funzionario!

Se le sue parole ci richiamarono a serie considerazioni ricordandoci la massima importanza della primaria istruzione; se ci affisse l'animo la enumerazione de' mali esistenti e dei bisogni non soddisfatti, venne però a confortarci il ricordo che nella conferenza stessa dell'ispettore furono riconosciute buone e soddisfacenti le condizioni morali, materiali e didattiche del Comune di Udine. Questa eccezione, a cui altre pochissime si ebbero da aggiungere, non poteva trovar luogo in una relazione, che doveva esclusivamente informarsi ai caratteri generali della istruzione primaria nell'intera Provincia; quindi è che riteniamo di compiere un atto, cui certo non farebbe difetto il beneplacito del cav. Cima, ricordando che all'Autorità Municipale Udinese non mancò mai lo zelo, nè incredettero, come non incescò nei sacrifici, affinché le sue scuole elementari tocchino quella mèta che è segnata dalla civiltà e dal progresso; e che i docenti elementari del Comune di Udine gareggiano nella nobile palestra dell'educazione popolare coi più valenti di cui s'onori l'Italia.

Anzi siamo certi che, quando il cav. Cima scriveva di alcuni insegnanti elementari veramente distinti che coll'opera, col consiglio e coll'esempio si fanno veri apostoli del progresso e del miglioramento popolare; e parlava poi di certe amministrazioni comunali, che si adoperano con ogni mezzo a migliorare le condizioni morali economiche e materiali delle scuole; siamo certi, ripetiamo, che egli aveva precipuamente innanzi al pensiero « Udine » ultima delle città italiane per posizione, ma non tale nella via dell'incremento civile e delle più generose aspirazioni.

SILVIO MAZZI.

I funerali del Maestro Candotti.

Civildale, 14 aprile 1878.

Malgrado un vento indisclinato e ribelle, e la pioggia che minacciava, e una temperatura discesa d'un tratto a livello invernale, i funerali del compianto Maestro *Giovanni Battista Candotti* riescirono, quali si prevedevano, importanti per spontaneo concorso di ogni ceto di cittadini, premurosi di porgere una estrema dimostrazione di affetto e di venerazione alla memoria dell'artista illustre, del sacerdote esemplare, dell'intero cittadino.

Già molto prima dell'ora fissata per il trasporto, una folla di popolo faceva folla alla porta della modesta casetta, fra le cui pareti silenziose tanto meditò quel cervello prodigioso, ora deserto per sempre del pensiero. Quivi il cadavere, vestito dei paramenti sacerdotali, era stato collocato in una cappella ardente, nel cui sfondo, con bella armonia di colori e di luce, splendevano gli emblemi della musica.

Poco dopo le tre si mosse il corteo per via

Cornelio Gallo, piazza Longobardi e piazza Giulio Cesare verso il Duomo. Precedevano la confraternita del Sacramento e del Crocifisso; poi venivano, guidati dai rispettivi maestri, gli alunni delle scuole comunali, di cui il defunto era stato per lungo corso di anni catechista; seguiva la civica banda musicale; quindi, circondato da tutto il clero della città, e dai donzelli del Municipio e di privata famiglia portanti torcie, veniva il feretro coperto da ricca coltre di velluto e adorno di emblemi musicali e sacerdotali, e sostenuto da sei cantori laici del Duomo. Dietro il feretro l'onorevole Deputato avv. Pontoni, il Sindaco, la Giunta, il Commissario, il Pretore, e altre autorità; quindi un cinquanta e più soci della Società Operaia preceduti dalla loro bandiera abbrunata; finalmente una lunghissima fila ordinata di cittadini distinti e una massa di popolo riverente e commosso. In una parola — tutto Civildale era dietro quella bara — e con che cuore!

Sul sagrato del Duomo il corteo fece sosta per ascoltare una breve orazione funebre letta dal signor Sindaco. Trattenuto lontano dalla folla che si pigiava, io non ho potuto udirla; mi dicono che fossero belle e sentite parole.

Dopo le esequie nel Duomo, l'accompagnamento mosse nello stesso ordine al Cimitero. Non v'era molta gente lungo le vie percorse e alle finestre: ho già detto che tutto Civildale seguiva la cara spoglia!

Durante la cerimonia, cosa che non si ricorda avvenisse mai a Civildale, tutte le botteghe erano chiuse in segno di pubblico lutto.

A dimostrare, se ancora ve ne fosse il bisogno, quanto era amato e stimato qui ed altrove il Candotti, aggiungerò che, durante la sua poscia malattia, vi fu una gara commoventissima di prestazioni, di assistenze, di veglie, fra i suoi cantori ed allievi, sacerdoti, e laici, ed un continuo occorrere di cittadini premurosi di aver notizie. Lui — cosicchè conviene pur riconoscere che, anche in questo nostro paese, i nobili istinti forse sonnecchiano, ma non sono morti, e non aspettano che le occasioni per ridestarsi. — Telegrammi da Roma, da Firenze, dall'Istria, da Parigi, e da altri luoghi d'Italia e dall'estero, chiedevano frequente dello stato dell'illustre infermo.

Ed ora non è più....

Ma i fiori più sacri dell'umano aprile

Se mieli, o morte, e mai non cangi d'uso,

Che fo? che penso?... D. I.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nel *Giornale dei lavori pubblici*: L'on. Zanardelli, ministro dei lavori pubblici, continua con molto impegno le pratiche già incominciate dal suo predecessore per venire a degli accordi col Governo austriaco, circa le Stazioni miste da istituirsi sulla linea ferroviaria della Pontebba.

Comitato forestale. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente reca il R. Decreto 16 marzo ultimo scorso con cui è istituito in Udine un Comitato provinciale forestale.

Teatro Sociale. Nelle due ultime sere abbiamo avuto il *Pugno incognito* di Bersezio ed il *Supplizio di Tantalò* di Marengo. La prima di queste rappresentazioni è leggerina leggerina, quasi più ancora della *Bolla di sapone*; è uno scherzo fatto per mettere in mostra soprattutto una mamma bisbetica ed un figliuolo imbecille e mariuolo. Non c'è che dire, in queste parti il Bozzo riesce a meraviglia. E siccome la razza, quali si sieno le apparenze, non è ancora perduta a questo mondo, così può essere certo di avere sempre un bel posto sulla scena.

Il titolo del *Supplizio di Tantalò*, quando lo vidi sul cartellone, mi fece paura. Non vorrei, dissi a me stesso, che questo diventasse il supplizio anche del pubblico; ma poi ci ho riflettuto, e mi convinsi che i nostri artisti non avrebbero voluto congedarsi così da un pubblico col quale si sono trovati bene e cui rivedranno volentieri da qui a due anni.

Dato il caso, che una ragazza, innamorata prima di un ufficiale di marina, di un cuginetto, si lasci da' suoi parenti persuadere a sposare un giovane diplomatico cui spera di poter amare, e che questo stato di cose si riveli allo sposo appena tornato dal sindaco e dal parroco, il dramma è bene condotto. La sposa è lasciata dal diplomatico che va in missione. Essa ha tempo di educarsi nella solitudine; egli fa versi sulla solitudine, che alla delerita piacciono tanto. Gli altri della famiglia e gli amici, compreso l'ufficiale di ritorno, fanno di belle riflessioni sulla solitudine. Questa solitudine messa in versi dal Marengo piace a tutti; ma tutti li crucia, ed anche al pubblico, che pure sta in buona compagnia pare alquanto lunghetta. Ma poi i casi procedono con abbastanza rapidità, il dramma viene fuori dalla situazione, Tantalò, lo si vede, è per addentare il pomo che gli sta sopra la testa ed il suo supplizio ha un termine. La conclusione è, che la prima notte degli sposi viene appunto un anno dopo. Che possano vivere felici, dopo avere aspettato tanto!!

E la Tesserò, ed il Biagi o la Gritti ed il Vitaliani e gli altri furono festeggiati e salutati e risalutati, assieme al Morelli e ad altri attori appositamente richiamati a ricevere i cordiali addio del pubblico, che ha voluto mostrarsi contento e con una stretta di mano pronunciare anche l'*arrivederci*.

Ed ecco così finita la nostra stagione di quaresima, che per Udine e per il Teatro Sociale è

la più importante. Nel Carnevale ad Udine, danza; vale a dire che si rimane alla elementare e bambina dell'arte. Anche i vaggi danzano, e non vanno più in là. Forse che l'inverno ci sono anche per i dilettanti l'intelligenza delle libere lezioni. Facciamo perchè queste si estendano vieppiù ed in Udine e nei vari centri della Provincia. Nell'opera l'Opera musicale lotta col caldo, coi bagni, cogli spettacoli musicali delle grandi città in questa lotta, a cui va mancando la fierezza di un tempo, non viene il sussidio delle corse dei cavalli, delle mostre di animali, od altre, o di nuove feste cittadine della scuola della ginnastica, si deve temere la decadenza. Nella stagione dei bagni ed in quella delle dommie chi ha terra al sole pensa a' fatti suoi in campagna, e fa benissimo.

Ci resta dunque la stagione drammatica, quaresima, durante la quale, passando dal freddo invernale a più tiepidi soli, non soltanto siamo uniti noi, ma possiamo sperare, tempo permettendo, qualche concorso anche dalla Provincia. Noi non abbiamo mai mancato di fare avvenire i comprovinciali delle rappresentazioni che facevano nei vari giorni della settimana, affinché potessero scegliere. E questo è uno spontaneo tributo cui la stampa si pregia di pagare teatro ed al paese.

La stagione di quaresima, continuando il sistema di procacciarsi ogni anno taluna delle migliori compagnie drammatiche, sarà la più brillante per Udine sempre e contribuirà alla dar nome alla nostra città, che quest'anno fu anche la prima sede del Giurì drammatico fondato da Alamanno Morelli. C'è qui una vertenza da fare; ed è che le famiglie, le querele per domestici lutti, o per qualsiasi altro motivo, non frequentano tutte le sere il Teatro, e cadano a qualcheuno. Ciò contribuisce a diminuire la loro parte del canone; e quindi ci hanno anche dell'interesse che tutti i palcoscenici siano pieni di spettatori.

Per poter accrescere il pubblico e quindi dare alla Società, c'è chi pensa che, essendovi Teatro quello che è, si potrebbe migliorare un pubblico più numeroso, mettendo scanni tutta la platea attuale, e portando per così dire la platea nel quarto ordine soppresso e nella loggia, foggia di scaglionate. Forse così sarebbe più comodo per un maggior numero di gente.

Le Compagnie italiane si rinnovano troppo spesso in sé medesime; e lo fanno la quaresima. Questo è un danno per noi, che facciamo le prove generali per i teatri successivi. Per quest'anno la Compagnia Morelli si mostrò la diligenza del Direttore, e per l'eccezione degli artisti e la costanza delle prove, la stanza bene affittata, meno in alcune commedie come fu p. e. la *Silvia e Parini* e qualche altra. Né ci mancò qualche primizia. Considera a lode della Compagnia Morelli, che è ricca di bei scenari appositamente dipinti, lei e che in molte rappresentazioni ci fu più di un lusso di vesti bene appropriate e sempre un bell'accordo anche nelle parti scenarie. Noi mandiamo questa Compagnia a teatro molto bene preparata; e ce ne sappiamo grati i nostri vicini, i quali, vedendo a ringrazzare di persona nelle feste pasquali per lo straordinario spettacolo della Compagnia equestre ginnastica di dilettanti, di cui il sig. Rabus fecce capo, istruttore e direttore, per concorso con questi virili esercizi alla ricostruzione della nostra Loggia, ci faranno un grande piacere. Vedranno così che anche noi provinciali, dell'ultima città del Regno, qualcosa si fanno. Senza troppo vantarcene, ci sia permesso di dire.

La stagione di quaresima ebbe una bella quenza nel nostro Teatro Sociale. Le rappresentazioni, vecchie e nuove, nostrane e straniere furono abbastanza variate. È un buon indizio che le nostrane furono tra le meglio applaudite. Ciò deve servire ad incoraggiare autori e artisti. Il teatro drammatico è non soltanto nobile diletto, ma serve ad educare il pubblico ad una maggiore coltura intellettuale e morale, ma a patto che le nuove produzioni escano di nuova vita sociale dell'Italia libera e dalla storia ed allarghino sempre più la loro sfera nella pittura del vero e naturale.

E qui *Pictor*, deponendo la penna di cronista teatrale, chiede scusa al pubblico, se non incontrato sempre l'opinione di tutti. Egli però assicurarli, che ha espresso sempre con sincerità la sua propria, in questo come in ogni cosa.

Pictor

Il dodicesimo pianista Benedetto Palmieri ne' concerti dati nelle più colte città d'Italia, e giorni fa, a Venezia, ebbe dappertutto l'applauso del Pubblico il più diligente. Dicono i giornali che è ammirabile la sua pittura, la forza, la precisione con cui le sue mani scorrono sulla tastiera, traendone ora suavi, ora passionati, ora energici. A due anni egli possiede diggià un copioso e difeso repertorio di grande pianista. Mendelssohn, Chopin, Schubert, Raff, Liszt e i Polmoni e i tucci non hanno più segreti per lui, perchè interpretarli con quella sicurezza che è frutto di assidui studi. Il *Benedetto Palmieri* è soltanto un fanciullo che promette, ma è già un artista che fa e che fece stupire valenti e nominati maestri, e ci fu un giornale (il *Diletto* in una sua cronaca artistica) che, parlando di Palmieri, lo chiamò il Pico della Mirandola.

pianoforte. Or ripetiamo l'annuncio del concerto che egli darà mercoledì 19 corrente in Udine, perchè i comproprietari si dispongano a venire e riconoscere la verità dell'elogio.

Furto. Nella notte del 10 corr. ignoti ladri, scassinata la porta laterale della Chiesa del Cimitero di Gemona, che mette alla sagrestia, con rottura della serratura a chiave, entrarono nella Chiesa, forzarono la cassetta delle offerte dei fedeli e ne derubarono tutto il contenuto, che presumesi di circa L. 7.

Guasti a piante. La notte dell'8 al 9 corr. in una campagna di proprietà del signor conte Guglielmo Porcia, situata in Azzano X vennero da mano maligna e sconosciuta, scorzati vari gelsi, pioppi e viti, recando un danno di L. 63.

FATTI VARI

Notizie sanitarie. Il *Times of India* annuncia che la peste inferisce nella valle della Eufrate. I bastimenti sono sottoposti ad una quarantena severa al loro arrivo nei porti dell'India inglese.

Conferenze bacologiche. Sappiamo che il R. Ministero di agricoltura ha dato incarico all'agregio dott. Antonio Gregori, professore di agronomia nell'Istituto Tecnico di Messina (e già assistente alla cattedra stessa presso l'Istituto di Udine) di tenere delle pubbliche conferenze di bacicoltura nei centri più importanti di produzione serica della Sicilia. Ci congratuliamo col signor Gregori per la fiducia che in lui dimostra avere il Ministero.

Servizi telegrafici. A termini del § 20 del regolamento annesso alla Convenzione di Pietroburgo, l'indirizzo dei telegrammi può essere scritto sotto una forma convenzionale ed abbreviata, e il destinatario di tali telegrammi ha facoltà di farseli recapitare a domicilio, prendendo a tale scopo accordi con l'ufficio telegrafico di arrivo.

A tal uopo giovi al pubblico conoscere:

a) che l'indirizzo composto di parole appartenenti a una delle lingue ammesse in telegrafia computasi in ragione di 15 e 10 caratteri Morse per parola, secondo che il telegramma è europeo od extraeuropeo;

b) che i gruppi di cifre o di lettere componenti l'indirizzo si computano ciascuno in ragione di 5 cifre o lettere per parola;

c) che quando le parole dell'indirizzo non appartengono a una lingua ammessa in telegrafia, computansi come tanti gruppi di lettere.

Pel recapito di tali telegrammi indirizzati sotto forma convenzionale ed abbreviata deve farsi richiesta agli uffici telegrafici principali nei quali venne appositamente aperto analogo repertorio, dove il destinatario, insieme alla domanda scrive la formula convenzionale dell'indirizzo e l'indicazione del recapito.

La retribuzione di repertorio è di lire 24 annue, pagabili in una sol volta per tutta la durata dell'accordo, che può essere anche di un mese o più, e non oltrepassare il 31 dicembre d'ogni anno.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Corrispondenza Politica* crede di poter assicurare che le trattative cogli insorti della Erzegovina non andarono interamente fallite, e che il Vesselsky, agente russo, sta per recarsi, ora senza veste ufficiale, a Vienna e a Pietroburgo, onde ottenere la garanzia delle riforme accordate e che gli insorti si dicono pronti ad accettare. Ammessa anche la verità di tutto questo, non si vede perciò facilitata la soluzione della questione. «Una garanzia formale per l'attuazione delle riforme non corrisponde, scrive il *Pester Lloyd*, al programma delle grandi Potenze, come non vi corrisponderebbe un intervento. Non si può discutere su questo terreno, ed al *Memorandum* dei voivodi, radunati a Sutorina si risponderà molto probabilmente con un nuovo eccitamento a deporre le armi.» Ora si sa quale effetto hanno avuto in passato siffatti eccitamenti, e dal passato si può presagire il successo che avrebbero altri tentativi consimili.

I giornali parigini recano oggi i risultati numerici delle due elezioni di domenica nel 13° circondario di Parigi e nel circondario di Saint-Denis. Nel primo, il candidato della *République française* viene terzo con neppure la metà dei voti del candidato radicale; a Saint-Denis, il generale Wimpfen, patrocinato da Gambetta, non ha raccolto il terzo dei voti dati al signor Sée, altro candidato di tinta radicale. Ma la *République* si consola del risultato «di queste scaramucce che non può avere influenza immediata» e lascia liberi gli elettori di far quello che loro piacerà meglio nel secondo scrutinio, domenica a quindici.

Anche la Camera di Pest si occuperà di questi giorni della mozione tendente al disarmo generale d'Europa ed all'inaugurazione di un grande tribunale internazionale, progetto propugnato dall'Inglese Richard, dal tedesco Fischhof e dagli italiani Mancini e Sbarbaro. La mozione in discorso venne già presentata alla Dieta dal Madras ed altri, ed in essa fra altro è detto: «La Camera dei deputati spera che il governo farà valere la sua influenza onde ottenere che gli Stati europei riconoscano la necessità di inau-

gurare una riduzione conforme e simultanea degli eserciti e che procedano all'esecuzione di questa misura indispensabile nell'interesse stesso degli Stati. La Camera accoglie con simpatia la idea di convocare una conferenza europea onde deliberare sulla riduzione uniforme e simultanea degli eserciti.»

Telegrammi da S. Sebastiano annunciano che l'ordine reale che convoca a Madrid per il maggio i delegati baschi per trattare intorno alla abolizione dei fueros, ha cagionato in quella città una viva commozione. E certo che alle città del nord che sempre si distinsero per fedeltà e servizi al governo centrale spiacerà non poco di vedersi spogliare dei loro privilegi e trattare come le altre, che sempre parteggiarono per Don Carlos e contribuirono a prolungare la guerra civile nella penisola.

Da Bukarest oggi è segnalata una crisi ministeriale, cagionata dalle elezioni senatoriali testè compiute. Non ci sono troppo noti gli intendimenti degli oppositori all'attuale ministero, per poterci avventurare a qualche previsione sulla influenza che un nuovo gabinetto nella Rumenia, potrà avere nella politica generale d'Europa, per riguardo alla questione d'Oriente.

In Grecia è terminato il noto processo per simonia colla condanna degli ex-ministri e dei vescovi, che vendevano e comperavano gli alti uffici della gerarchia ecclesiastica.

Leggesi nel *Monitore di Bologna*: Non ha più luogo il viaggio in Sardegna delle LL. AA. RR. Il Principe Umberto e la Principessa Margherita, che era stato annunciato per l'imminente mese di maggio; perchè, atteso il ristretto numero di concorrenti, il Concorso agrario regionale di Oristano è stato differito all'anno prossimo.

Le Camere di commercio di Genova e di Savona, nell'occasione dell'avvenuto mutamento di Ministero, hanno rinnovato le istanze per la istituzione dei punti franchi. (Sole)

Il generale Moltke, il barone di Keudell e il consigliere anziano dell'ambasciata germanica pranzarono l'altro ieri da S. A. R. il principe Umberto. Il Principe alla fine del banchetto portò un brindisi alla Principessa di Bismark ricorrendo quel giorno il suo natalizio.

Leggiamo nel *Popolo Romano*: Da telegrammi privati che si pervengono da Parigi apprendiamo che si crede generalmente imminente l'entrata in campagna dei Principati di Serbia e Montenegro e per conseguenza il probabile intervento delle potenze interessate alla questione d'Oriente.

L'Europa si troverebbe quindi in presenza di gravi complicazioni.

Già da qualche giorno le Borse di Berlino e Vienna si erano commosse, ed oggi poi lo stesso mercato di Parigi ha subito una sensazione nei titoli ordinariamente meno suscettibili di variazioni.

La rendita turca è scesa a Parigi a 1350 e l'egiziana ha subito anch'esso in questi giorni un tracollo di oltre 15 punti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Atene 12. La famiglia Reale partirà il 22 corr. per Copenaghen. È pubblicata la sentenza nel processo per simonia. Nicolopoulos fu condannato a 10 mesi di carcere; Valassopoulos a 1 anno di carcere, alla multa di 52.000 dramme e alla perdita dei diritti civili per 3 anni. I tre Arcivescovi furono condannati alla multa doppia della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti pagheranno solidariamente le spese del processo.

Bucarest 13. In seguito alle elezioni del Senato, il Ministero è dimissionario.

Ultime.

Costantinopoli 13. Haydar effendi telegrafa alla Porta, in data dell'11 aprile, che presso Hajachan, sulla Sava, le truppe ottomane hanno avuto un combattimento con circa 1000 insorti, e che, dopo una lotta di tre ore, gli insorti si diedero alla fuga, lasciando sul campo 150 morti ed altrettanti feriti. Una parte di essi si sarebbe ritirata sulle montagne. Le perdite dei turchi non sarebbero che di 3 morti e 6 feriti. Ghalib bey è stato nominato a ministro delle finanze ed innalzato al grado di pascià. Yussuf pascià è stato nominato a ministro degli archivi di Stato.

Atene 13. I ministri condannati furono condotti alle prigioni di Stato. È probabile una parziale modificazione del gabinetto. È proibita dal 1. agosto p. v. in poi la circolazione di monete estere d'argento, escluse le valute in franchi. L'invio italiano, Migliorati, è stato ricevuto ieri dal Re in udienza di congedo.

Alessandria 13. La agitazione dei creditori del governo cresce sempre più. Venne tenuto un meeting internazionale, il quale deliberò di domandare l'intervento delle potenze.

Parigi 13. L'esposizione avrà luogo nello stesso sito della precedente.

Vienna 13. La *Corrispondenza politica* confutando le asserzioni allarmanti della *Nuova stampa libera* sui pretesi dissensi fra l'Austria e la Russia, assicura in base ad ottime informazioni che i gabinetti di Vienna e Pietroburgo procedono in perfetto accordo nell'opera di pacificazione, e non si manifestò la minima divergenza nelle vedute e nella condotta dei due gabinetti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 Aprile 1876	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 s.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri (118.01 sul livello del mare m. m.)	742.7	743.7	744.0
Umidità relativa	93	52	76
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.3		
Vento (direzione)	S.S.O.	N.E.	N.E.
Velocità chil.	9	14	18
Termometro centigadi.	13.3	3.8	8.0
Temperatura (massima)	17.3		
(minima)	6.0		
Temperatura minima all'aperto	4.5		

Notizie di Borsa.

BERLINO 12 aprile		
Austriaco	447.—	Azioni 233.—
Lombardo	156.—	Italiano 70.60

PARIGI 12 aprile		
3 0/0 Francese	63.—	Ferrovie Romane 59.—
5 0/0 Francese	104.97	Obblig. ferr. Romane 225.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita Italiana	70.80	Londra vista 25.24 1/2
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Cambio Italia 7.5/8
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ingli. 94.5/8
Azioni ferr. lomb.	200.—	Egiziane 253.—

LONDRA 12 aprile		
Inglese	94.1/2 a	Canali Cavour —
Italiano	70.— a	Obblig. —
Spagnuolo	16.— a	Morici —
Turco	13.7/8 a	Hambro —

VENEZIA 13 aprile		
La rendita, cogli interessi al 1 gennaio, pronta da 77.45 a — e per fine corr. da — a 77.50.		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obblig. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.75	21.77
Per fine corrente	—	—
Fior. aut. d'argento	2.37 1/2	2.38 1/2
Bancote austriache	2.26 1/2	2.27 —

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1875 da L. — a L. —		
pronta	—	—
fine corrente	77.45	77.55
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875	—	—
fine corr.	75.30	75.40

Valute		
100 franchi	21.70	21.77
Bancote austriache	226.75	227.—

Sconto Venezia e piazza d'Italia		
Banca Nazionale	5	—
Banca Veneta	5	—
Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE 12 aprile		
Zecchini imperiali	564.—	566.—
Corona	—	—
Da 20 franchi	9.63.—	9.66.—
Sovrani Inglesi	11.99	12.03
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	2.26 3/4	2.27
Argento per cento	105.—	105.25
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA dal 10 al 12 aprile		
Metallico 5 per cento	65.20	65.50
Prestito Nazionale	69.80	69.—
del 1869	109.80	108.75
Azioni della Banca Nazionale	869.—	862.—
dei Cred. a Bor. 16 1/2 austr.	147.—	138.—
Londra per 10 lire sterlina	117.80	119.50
Argento	102.70	103.70
Da 20 franchi	9.40 1/2	9.54 1/2
Zecchini imperiali	5.53.—	5.69.—
100 Marche Imper.	57.90	58.70

Leasi correnti nelle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'13 aprile.

Granaglie (settolitro)	al L. 21.— a L.	
Frumento	10.40	11.35
Grano duro	12.50	—
Segno	11.50	—
Avena	22.—	—
Orzo	22.—	—
Orzo pilato	11.—	—
da pilare	5.75	—
Soranzo	10.15	—
Lupini	12.—	—
Saraceno	22.37	—
Fagioli	17.—	—
Miglio	21.—	—
Castagne	—	—
Lenti	30.17	—
Mistura	11.—	—

Orario della S. Maria Ferrata.		
Arrivi		Partenze
da Trieste	da Venezia	per Venezia
ora 1.19 aut.	10.20 aut.	1.51 aut.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.50 aut.
» 9.17 pom.	3.22 » dir.	6.05 »
	2.24 aut.	9.47 diretto
da Gemona		3.35 pom.
ora 8.20 autim.		8.44 pom. dir.
» 2.30 pom.		2.53 aut.
		per Gemona
		ora 9.— autim.
		» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il sottoscritto si fa dovere di notiziare, che fino dal giorno 1° aprile ha traslocato il proprio esercizio di Bilancio ed Armajuolo, nei locali sottoposti alla Casa Braid-Bertuzzi, Via Giardini n. 21.

Alessandro Bonetti.

AVVISO

Un giovane di 27 anni, fornito di buone cognizioni agrarie, offre i propri servizi, in qualità di Agente di campagna.

Per ischiarimenti rivolgersi alla Direzione del Giornale.

AVVISO

Inaugurazione d'un mercato mensile IN PERCOTTO

(Comune di Pavia di Udine.)

Essendo stato accordato dalle Autorità superiori l'attivazione di un mercato mensile di animali e granaglie nella Frazione di Percotto da tenersi nel primo mercoledì di ogni mese, viene fissato di dare ad esso principio col giorno 3 maggio prossimo venturo.

Or a festeggiare tale ricorrenza la Commissione nominata dagli esercenti e frazionisti di Percotto ed approvata dal Consiglio Comunale ha diviso di dare i seguenti trattenimenti:

1. Una esposizione provinciale di animali bovini con concorrenza ai seguenti premi:

a) Alla più bella giovinca preta di anni due a tre, nata ed allevata in provincia. Premio lire 125.

b) Al più bello Buoi di anni due a tre, nato ed allevato in provincia. Premio lire 125.

c) Al più bel toro di anni due a tre, nato ed allevato in provincia. Premio lire 125.

Saranno date tre menzioni onorevoli alla più bella coppia di Buoi, data alla più bella coppia di Viti ed allevati in Provincia di Udine di Vitale d'anni due, nata e cresciuta in provincia.

I meritevoli di premio saranno giudicati da apposita Commissione da nominarsi dalla Rappresentanza Municipale.

I concorrenti dovranno provare la nascita e l'allevamento in Provincia mediante Certificato del Sindaco locale.

2. Spettacoli. — Festa da Ballo popolare sulla pubblica Piazza.

Cuccagna con regali di danaro, pollerie, ed oggetti di mangiativa.

Fuochi d'Artificio eseguiti da un esperto Pirotecnico.

La Commissione farà in modo che i forestieri trovino tutti i comodi per la circostanza.

Per la Commissione

Il Presidente

G. TOMADINI.

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

Le Polizze e le tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che, col 1. di aprile, sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche contro

I DANNI DEGLI INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'Incendio; ed esercita inoltre le Assicurazioni a premio fisso sulla vita dell'Uomo e per le rendite vitalizie; infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari chiarimenti, e di fornire gratis le stampe occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

Venezia, marzo 1876.

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti

JACOB LEVI e figli

Il Segretario

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di UDINE è rappresentato dal sig. CARLO ING. BRAIDA e situato in Borgo San. Bartolomeo N. 21.

ALLA

FARMACIA IN VIA GRAZZANO

CONDOTTA DA

DE CANDIDO DOMENICO

CURA PRIMAVERILE

Si troveranno pronti giornalmente dei migliori decotti depurativi del sangue, preparati con Salsapariglia di prima qualità, al Bromuro ed al Joduro di Potassa, incaricandosi anche di farli tenere a domicilio.

Si trovano ancora disponibili
POCHI CARTONI
ORIGINALI GIAPPONESI
della
SOCIETÀ TORINESE
presso C. PLAZZOGNA, in Udine,
Piazza Garibaldi, n. 13.

